

In Regione

Cevenini: «Mi ritiro». E il Pd è a spasso. Chi sarà il candidato?

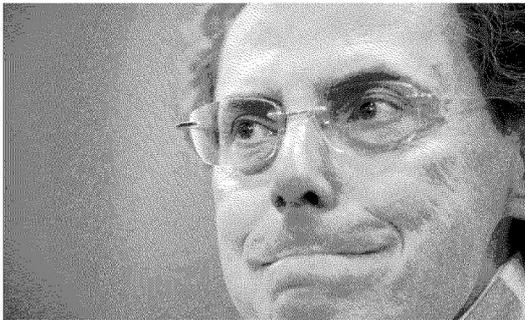
«Dopo il malore non posso andare avanti». La sinistra sotto le due torri è destinata a soffrire

BOLOGNA - Il Cev, alla fine, lascia la corsa per diventare il nuovo sindaco di Bologna. «Qualche giorno di vacanza» per «vedere se riesco a guarire». Ma assicura: «Resterò accanto al Pd. Primarie necessarie? Non so. Ma io ci sarò ugualmente, resterò accanto al partito. E non indico un mio possibile successore». Ma il partito di Bersani - dopo l'improvviso addio di Sergio Cofferati alla vigilia del secondo mandato, dopo lo scandalo che ha azzoppato Flavio Delbono e la sua compagna Cracchi, e dopo un anno di amministrazione del Comune in mano al commissario Cancellieri - si trova di nuovo in alto mare. Con l'acqua alla gola. Per questo il segretario provinciale Donini, ha convocato una riunione d'emergenza. «La decisione di Cevenini di ritirare la propria candidatura - scrive - rappresenta una scelta personale che merita ri-

spetto». Ma il Pd si ritrova (di nuovo) senza candidato. E Bologna sembra ammantata di un'aurea negativa per i sindaci della sinistra che dopo la 'caduta' del 1999 non sono più riusciti a ristabilire un vero feeling con l'elettorato. La roccaforte rossa, ormai, è un sogno. E pure trovare un candidato sembra diventato un problema serio. **LA CADUTA DEGLI DEI** - «Quel muro, se cade, cade da solo. Io non devo fare niente: più spingi e più lui resiste» aveva sussurrato cento volte, Giorgio Guazzaloca, nel '99, l'anno fatidico che lo portò a 55 anni sulla poltrona di Giuseppe Dozza: primo sindaco non di sinistra nella ex capitale del comunismo made in Italy. I guai per la sinistra bolognese iniziarono con lui. Guazzaloca sapeva, con il fiuto del macellaio che aveva scalato le stanze del potere, che solo così poteva vincere, fare epoca. E vinse la scommessa di una vita. Nel

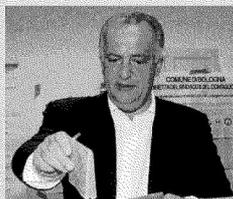
2004 però la sinistra tornò all'attacco e si riprese la città. Forse solo grazie ad un big prestato alla politica locale come Sergio Cofferati, appena dimessosi da segretario della Cgil. Che sembrava dover essere il candidato nazionale contro il centrodestra ma venne 'spostato' su Piazza Maggiore. **SCERIFFO PENSIONATO** - Cofferati si presenta alla città ponendo al centro della propria azione politica il tema della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Viene eletto col 55,9% dei voti, superando Guazzaloca. Ma la parabola è ascendente. I suoi provvedimenti da 'sceriffo' non piacciono ai bolognesi rossi. Nel 2005 ad esempio si batte per impedire la manifestazione anti-proibizionista Street Rave Parade giunta alla nona edizione cittadina. Al di là delle singole decisioni, il feeling tra il sindaco e i cittadini non è mai

particolarmente alto. Si scontra con l'ala radicale della coalizione. Fino alla rottura. Poi si ritira, non ricandidandosi. In pensione. **LO SCANDALO** - Nel 2008 però sembra fatta. Flavio Delbono cattura l'approvazione della città e soprattutto di Prodi, Bersani, Errani. Ottiene il consenso del 49,73% dei votanti contro il 23% ottenuto proprio dal Cev. Nuovo sindaco, ancora di sinistra. Poi succede l'ennesimo patatrac. Il 25 gennaio 2010 annuncia le proprie dimissioni in quanto indagato per peculato, truffa e abuso d'ufficio relativamente al periodo nel quale ricopriva la carica di vicepresidente della Regione. Le indagini partono a seguito di dichiarazioni di Cinzia Cracchi, la sua compagna. Lasciando Bologna di nuovo orfana. ■ Matteo Giannacco



Maurizio Cevenini (Pd) si è ritirato dalla corsa per diventare il nuovo sindaco di Bologna

C'era una volta la roccaforte rossa



La sconfitta del 1999

Guazzaloca si candida contro la 'rossa' Silvia Bartolini e vince. E' la prima volta dal dopoguerra che a Bologna vince il centrodestra

Cofferati flop

L'ex leader Cgil riconquista la città nel 2004, ma la sua popolarità crolla a causa dei provvedimenti da 'sceriffo'. Non si ricandida nel 2009



Delbono-gate

Vince le primarie del Pd proprio contro Cevenini e le elezioni del 2009. Il 25 gennaio 2010 è travolto dal Cinzia-gate e si dimette

